

Illuminare l'ombra, la ricerca di sé...

di Manuela Priolo*



Se L'eremita parlasse....

“...Per arrivare alla luce mi addentro nell'oscurità...E lì, nel più remoto angolino dell'universo, apro la mia anima come un fiore di luce pura. Gratitudine senza pretese, l'essenza della mia conoscenza è la conoscenza dell'Essenza”. (La via dei tarocchi – A. Jodorowsky e Marianne Costa).

Il tesoro più nascosto, la nostra “ombra” è il luogo in cui si nascondono energie potenti e spesso sconosciute. Viaggiare dentro di sé, in questo senso, è un po' come dare la possibilità alla “particella di Dio” di incontrarci per scoprire ed esprimere il dono e l'unicità che è dentro ognuno di noi.

Illuminare l'ombra e renderla nostra alleata. Integrarla e accorgerci di come cambiano le nostre relazioni, arricchendole e rendendole più soddisfacenti.

Ecco allora nuove possibilità, la *verità dell'ignoto - nel noto sta il problema, nell'ignoto la soluzione..* Porsi nuove domande per aprirsi a nuove risorse, integrare il linguaggio e trasformarlo... . Questo trasforma

* Coach e Counselor Professionista.

E-mail: manuela.priolo@libero.it; info@perlacomunicazione.net

anche la nostra esperienza, i nostri stati permettendoci di accedere a nuove consapevolezze.

Il viaggio dentro di sé per illuminare l'invisibile... . Renderci visibili con quello che c'è, lasciarci ascoltare e ascoltare, fare domande nuove per scoprire ed esplorare nuove connessioni e lasciare emergere ciò che non si vede... . A volte l'invisibile è più visibile del visibile e influenza le nostre relazioni con il mondo.

Gli altri lo vedono, magari lo sentono solo o lo intuiscono il nostro invisibile, dietro le parole, dietro i silenzi, dietro la *maschera*.

Scoprire l'ombra e lasciarla emergere con i suoi doni, ricchezze, apprendimenti ed esperienze. Aumentare così la creatività con noi stessi e con gli altri. La nostra armatura, la nostra corazza, è il nostro carattere. L'ego può illuminarsi con la *disponibilità ad entrare in crisi*, come l'eremita ci invita a fare. Per aprirsi all'ignoto e accoglierlo, per ampliare le nostre opportunità di realizzazione e felicità. L'espressione del *principio divino* può avvenire, fuori dalla gabbia dell'ego in cui spesso, consapevolmente o no, ci chiudiamo.

Le domande, nuove domande, sono allora la nostra “lanterna”, quella che l'Eremita utilizza per aprirsi un varco e lasciarsi alle spalle il noto, la rigidità e la chiusura alla vita. La disponibilità ad entrare in *crisi*, accompagnati in una nuova scoperta, con più ricchezza interiore e con più flessibilità nella nostra relazione con il mondo.

Aprirsi alla possibilità di entrare in contatto con i propri limiti e poi espanderli per andare oltre noi stessi e incontrare la *mission*, il nostro *dono divino*. Lì si apre allora lo spazio dell'infinito dove può trovare spazio la libertà autentica.

*N.B. Il presente contributo è una rielaborazione di un articolo dell'Autrice pubblicato sulla rivista **Mediterraneaonline** dal titolo “Illuminare l'invisibile” – aprile 2010.*